

## AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI ITALIANI

intorno ad alcuni paesi

---

**Società di patronato per gli immigranti italiani a Buenos Aires (Argentina).** — Si è costituita in Buenos Aires una *Società di patronato per gli immigranti italiani*, a cura della quale sarà aperto verso la metà del corrente mese un *Ufficio d'informazioni*. Ad esso gli immigranti potranno rivolgersi per avere notizia delle condizioni delle varie provincie e luoghi dell'Argentina, e delle probabilità che avrebbero di trovar lavoro.

Presso il medesimo ufficio (situato di faccia all'*Hotel dos immigrants*) gli immigranti potranno cambiare la loro moneta, sicuri di sfuggire ad ogni inganno.

Le Autorità governative e comunali, i medici e i commissari governativi a bordo sono pregati di informare gli emigranti diretti all'Argentina dell'istituzione di questa Società di patronato e invitarli a valersi di essa (*Circolare N. 83, in data 15 luglio 1903*).

**Immigrazione di donne minorenni in Inghilterra.** — L'Ambasciata inglese in Roma richiama l'attenzione del Ministero degli affari esteri sul numero crescente di giovani donne che si recano annualmente in Inghilterra in cerca di occupazione. Gran parte di esse non hanno alcun'arte o mestiere, e molte sono inadatte anche ai lavori domestici.

In ciascuno degli anni 1901 e 1902 si rivolsero per impiego alla sola *Young Women's Christian Association* di Londra oltre a 2000 ragazze. La detta Associazione potè trovare occupazione soltanto per una quinta parte di esse. Le altre, sfornite dei mezzi necessari per

rimpatriare, rimasero abbandonate a loro stesse, ed esposte ad ogni pericolo e miseria.

Pure dall'Italia partono per l'Inghilterra non poche donne ancora giovani, nella speranza di trovare un impiego od una occupazione, che poi difficilmente riescono ad ottenere. Si raccomanda pertanto alle autorità governative e comunali di sconsigliare le donne italiane dal recarsi all'estero, e specialmente in Inghilterra, se non siano adatte ad un determinato mestiere sufficientemente remunerativo, per cui abbiano probabilità di trovare un' immediata occupazione (*Circolare N. 82, in data 1° luglio 1903*).

**Operaie italiane in Svizzera.** — Il R. Console d'Italia in Zurigo richiama l'attenzione del Commissariato sugli abusi a danno di operaie italiane che si recano in Svizzera per occuparsi in stabilimenti industriali. Le operaie, tra le quali sono numerose le minorenni, si lasciano sovente adescare dalle promesse di agenti arruolatori, e, ottenuto il passaporto, si recano nei luoghi indicati, senza prima aver cura di stipulare un regolare contratto scritto, nel quale siano stabilite le condizioni di salario e di trattamento.

Accade, poi, che, recatesi all'estero e preso servizio nelle fabbriche, non ricevano il trattamento promesso. Nè le RR. Autorità consolari possono appoggiare efficacemente le loro ragioni, non esistendo alcun contratto che dia un fondamento legale ai reclami.

Si pregano pertanto le autorità, specialmente comunali, prima di concedere il *nulla osta* pel rilascio del passaporto a donne che si recano all'estero a scopo di lavoro, di accertarsi che esse abbiano stipulato regolare contratto con le ditte industriali presso le quali si recano a lavorare. Sarebbe anzi da consigliare che tale contratto venisse steso in presenza dello stesso sindaco o di altra autorità comunale, e gioverebbe pure che, prima di concludere il contratto stesso, le interessate, a mezzo del sindaco, chiedessero informazioni ai RR. Consolati intorno alle fabbriche presso le quali sarebbero state invitate a lavorare e sul trattamento che vi si fa alle operaie (*Circolare N. 82, in data 1° luglio 1903*).

**Passaporti per gli iscritti di leva dimoranti in Svizzera** (*Circolare del Ministero della guerra in data 22 giugno 1903 alle Regie Autorità diplomatiche e consolari in Svizzera*). — Con circolare del 9 maggio u. s., questo Ministero autorizzò le Regie Autorità diplomatiche e consolari in generale a prorogare la validità del passaporto agli iscritti di leva, che dopo la data del 1° aprile dell'anno in cui concorrono alla leva, regolano la loro posizione di fronte agli obblighi circoscrizionali a senso del § 19 della Istruzione provvisoria pel servizio della leva all'estero.

Siffatto temperamento, pur essendo di grande utilità per la generalità degli iscritti di leva residenti all'estero, non potrebbe tuttavia riuscire forse pienamente efficace per quelli dimoranti nella Svizzera, dove le autorità locali minacciano lo sfratto appena il passaporto sia scaduto. Questo Ministero stima pertanto opportuno avvertire che nel caso in cui l'iscritto, pur avendo in animo di soddisfare alla leva, non si trovi per esigenze di lavoro o per altre peculiari circostanze in grado di presentarsi subito il 1° aprile all'Autorità diplomatica o consolare per subire la prescritta visita medica, l'Autorità medesima è autorizzata ad adottare speciale provvedimento di fronte al caso eccezionale.

In questi casi pertanto e per permettere ai detti iscritti di continuare a dimorare regolarmente in Svizzera, le Autorità diplomatiche e consolari potranno prorogare la validità del passaporto di cui essi iscritti sono in possesso, non oltre al 31 dicembre dell'anno del concorso alla leva, avvertendoli che, se desidereranno in seguito un'ulteriore proroga fino al 1° marzo dell'anno immediatamente successivo, a senso della mentovata circolare del 9 maggio ultimo, dovranno assolutamente presentarsi prima del 31 dicembre suddetto, per regolare la loro posizione di fronte alla leva in uno dei modi specificati dal § 19 della Istruzione pel servizio della leva all'estero, ed avvertendoli in special modo che, ove ritengano di aver diritto all'assegnazione alla 3<sup>a</sup> categoria, dovranno presentare nel limite stesso del 31 dicembre i documenti atti a comprovare la sussistenza di tale diritto.

**Emigrazione italiana in Austria.** — Il Prefetto di Venezia comunica che da oltre un mese si presentano giornalmente alla questura numerosi operai e braccianti italiani delle provincie pugliesi e calabresi, provenienti dall'Austria, i quali dichiarano di aver colà emigrato nella speranza di occuparsi nei lavori ferroviari e di essere stati costretti a rimpatriare, dopo aver consumato lo scarso peculio che possedevano, senza aver trovato lavoro.

Si avvertono di ciò gli operai, specialmente quelli delle Puglie e delle Calabrie, affinchè non abbiano da recarsi in Austria, se non si siano prima assicurato il lavoro mediante regolare contratto (*Circolare N. 82, in data 1° luglio 1903*).

**Lussemburgo.** — La mano d'opera nel granducato di Lussemburgo sovrabbonda e molti sono gli operai, anche italiani, che vi si trovano presentemente senza lavoro (*Circolare N. 83, in data 15 luglio 1903*).

**Isola di Malta.** — Il R. Console generale in Malta comunica che sono da sconsigliare gli operai italiani dal recarsi in quell'isola in cerca di lavoro (*Circolare N. 83, in data 15 luglio 1903*).

**Siria.** — Continuano a giungere in Damasco numerosi operai italiani nella speranza di occuparsi nei lavori ferroviari della linea dell'Hegiaz.

Il Console generale d'Italia in Beirut e il R. Viceconsole a Damasco confermano che le condizioni degli operai impiegati in quei lavori sono pessime, sia per la natura dei luoghi, sia per l'insalubrità del clima. Si hanno frequenti reclami di operai italiani occupati in quella ferrovia per abusi sofferti (*Circolare N. 83, in data 15 luglio 1903*).

**Reclute che si recano in Eritrea pel servizio militare.** — Il Ministero della guerra ha disposto, con circolare in data 29 maggio ultimo scorso, n. 86, che i giovani arruolati all'estero, quando sia loro più agevole recarsi in Eritrea, anzichè in Italia, possono presentarsi alle

autorità militari della Colonia per soddisfare agli obblighi di leva. Detti militari, comprovando con foglio di congedo provvisorio, rilasciato dalle autorità diplomatiche e consolari, di essere arruolati in prima categoria, potranno sbarcare a Massaua senza obbligo del deposito prescritto per gli operai sforniti di regolare contratto di lavoro (*Circolare N. 82, in data 1° luglio 1903*).